

Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrrometi ed Elia Minari



**Anteprima del docu-film di Sky sul maxi-processo "Aemilia".
Tra pochi minuti inizierà l'evento formativo.
Invito per le classi in aula: attivare la propria *webcam* già ora. Grazie.**



Lockdown, guerriglia a Napoli. Due arresti per gli scontri: “Regia criminale, massima condanna”



il Fatto
Quotidiano.it

Guerriglia a Napoli,
Morra: “Sapiente regia
dietro le proteste.
Accertata la presenza di
uomini dei clan”

Il presidente della commissione
parlamentare Antimafia in un lungo
post su Facebook commenta la
manifestazione e gli scontri con la

Covid e mafie: le nuove frontiere

- ❖ 1) **Cyber-crime**: caso ospedale di Brno (Repubblica Ceca) e ricatti a imprese.
- ❖ 2) **Analisi delle vittime**, anche tramite i social.
- ❖ 3) **Frodi**: forniture, smaltimento rifiuti, ecc. Operazione Pangea.
- ❖ 4) **Mercato della droga online**.

Operazione Pangea

- ❖ 121 arresti,
- ❖ 13 milioni di euro per farmaci potenzialmente pericolosi,
- ❖ sequestrati 4,4 milioni di unità di farmaci illeciti,
- ❖ 37 .000 dispositivi medici non autorizzati,
- ❖ 37 gruppi della criminalità organizzata smantellati.

4%

Surface Web

Indexed and easily searchable.



90%

Deep Web

Not indexed, tougher to find.



6%

Dark Web

Obscured, difficult to discover.



Covid e mafie: altri tre casi

- ❖ 1) Casi **dark web**: in Francia, Romania, ecc.
- ❖ 2) Caso **cloroquina** (attraverso Turchia, Ucraina, ecc.)
- ❖ 3) Caso di servizi di **streaming**: Internet Protocol Television (IPTV)

Allarme Europol, le mafie puntano al recovery fund

De Bolle, registrato incremento infiltrazioni nell'economia

Redazione ANSA

📍 ROMA

15 settembre 2020

11:19

NEWS

👍 Suggestisci

📘 Facebook

🐦 Twitter

⊕ Altri

A+ A A-

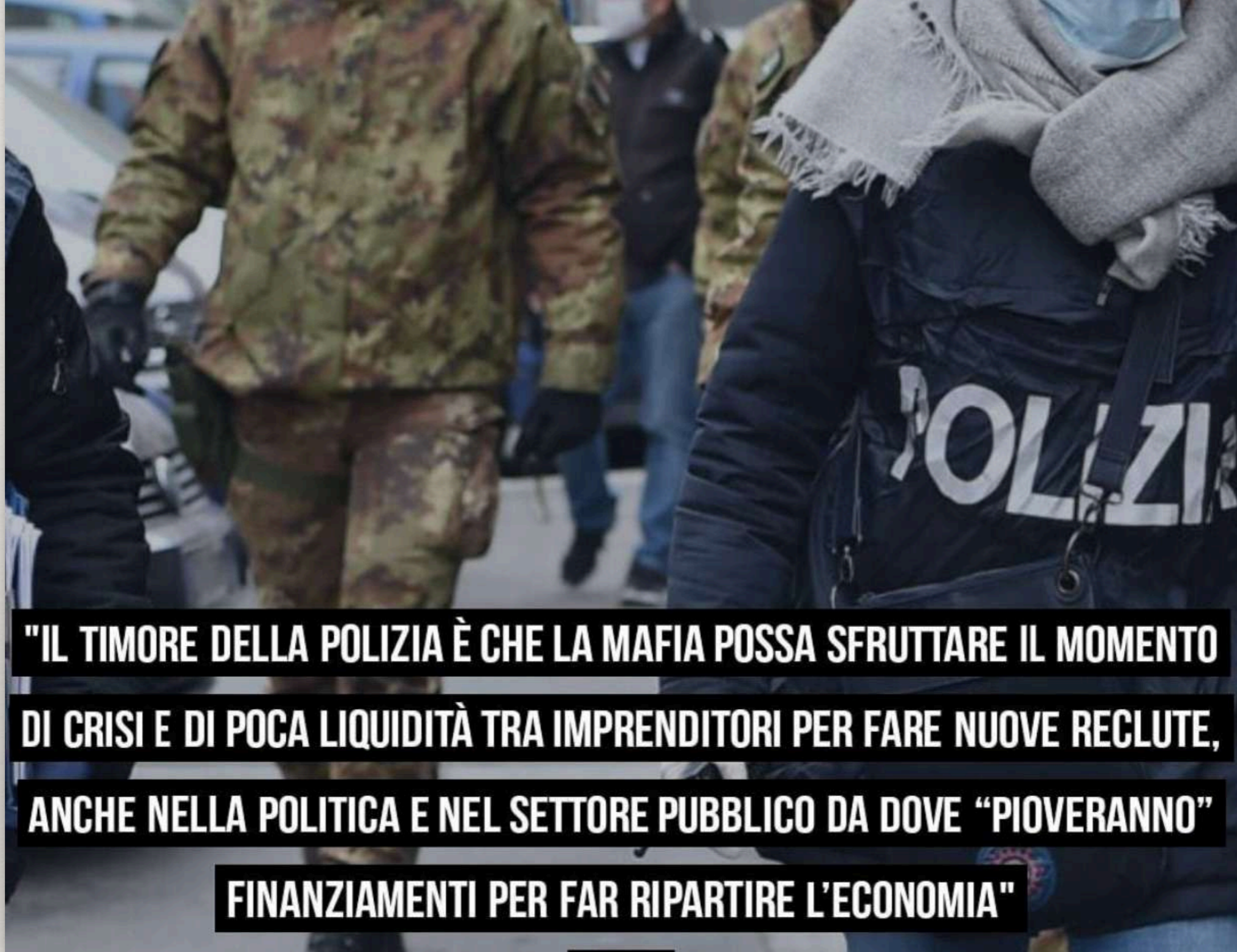




Sapete cos'è Europol?

L'altro virus, Gabrielli: “Le mafie potrebbero cannibalizzare i settori in crisi per il Covid. ‘Ndrangheta punta a farmaci e vaccini”





**"IL TIMORE DELLA POLIZIA È CHE LA MAFIA POSSA SFRUTTARE IL MOMENTO
DI CRISI E DI POCA LIQUIDITÀ TRA IMPRENDITORI PER FARE NUOVE RECLUTE,
ANCHE NELLA POLITICA E NEL SETTORE PUBBLICO DA DOVE "PIOVERANNO"
FINANZIAMENTI PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA"**

"LA CRISI SANITARIA È
UNA CRISI ECONOMICA E
SOCIALE. DUNQUE, UNA
QUESTIONE CRIMINALE.
NON C'È CRISI CHE NON
SIA UNA GRANDE OPPORTUNITÀ
PER LE MAFIE.
LE MAFIE ATTACCANO
DISAGIO SOCIALE E
DIFFICOLTÀ ECONOMICHE
PER COSTRUIRE CONSENSO"
CAFIERO DE RAHO
PROCURATORE NAZIONALE
ANTIMAFIA



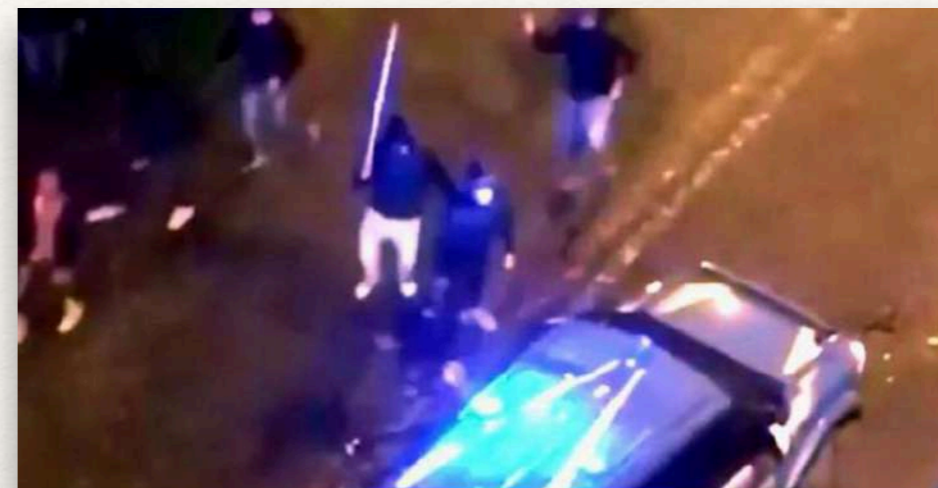
"TRAFFICI, DROGA, USURA,
CORRUZIONE E ALTRO
ANCORA. LA CRIMINALITÀ
ORGANIZZATA SAPRÀ
SFRUTTARE LE OCCASIONI
CHE L'ATTUALE CRISI
PROVOCA PERCHÉ LA
SUA REGOLA D'ORO È
CHIARA: IL GUADAGNO
NON SI FERMA DI FRONTE
AL DOLORE"



Lockdown, guerriglia a Napoli. Due arresti per gli scontri: “Regia criminale, massima condanna”



La Repubblica



il Fatto
Quotidiano.it

Guerriglia a Napoli,
Morra: “Sapiente regia
dietro le proteste.
Accertata la presenza di
uomini dei clan”

Il presidente della commissione
parlamentare Antimafia in un lungo
post su Facebook commenta la
manifestazione e gli scontri con la

Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrrometi ed Elia Minari



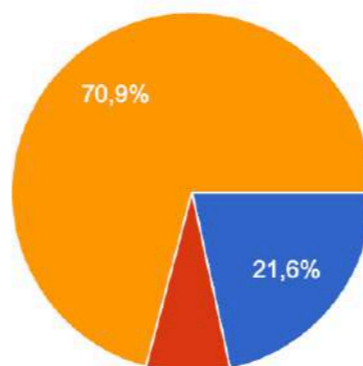
Sondaggio:
www.cortocircuito.re.it

Per domande scritte:
formazione.antimafia@gmail.com



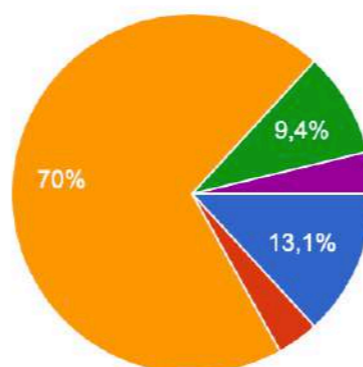
Questionario: le risposte dei 2.100 partecipanti

Mafie e virus. Le mafie sfruttano la pandemia:



- per fare più affari
- per cavalcare le tensioni sociali
- sia per fare più affari sia per cavalcare le tensioni sociali

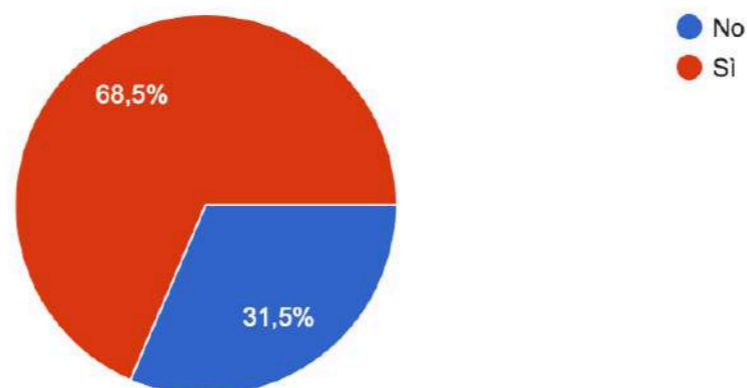
La prima parola che vi viene in mente pensando alle mafie?



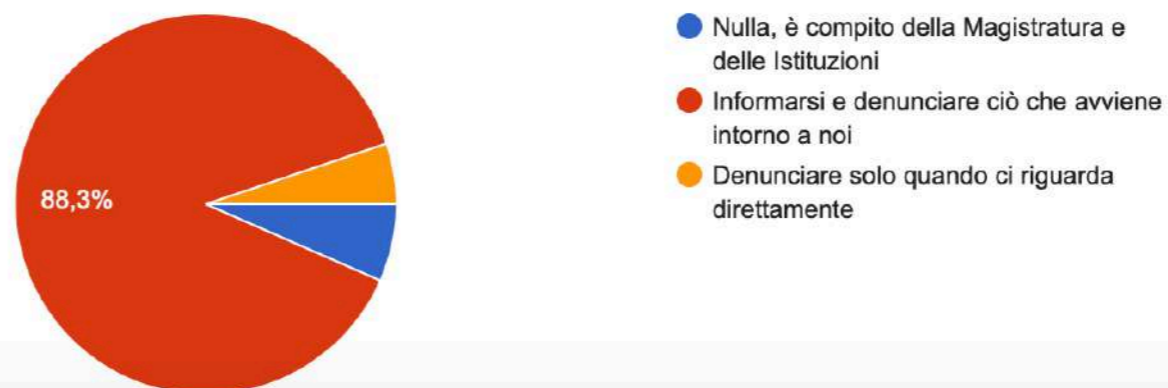
- Droga
- Armi
- Corruzione
- Politica
- Rifiuti e danni ambientali

Questionario: le risposte dei 2.100 partecipanti

Le mafie e il futuro. Le mafie possono essere sconfitte?

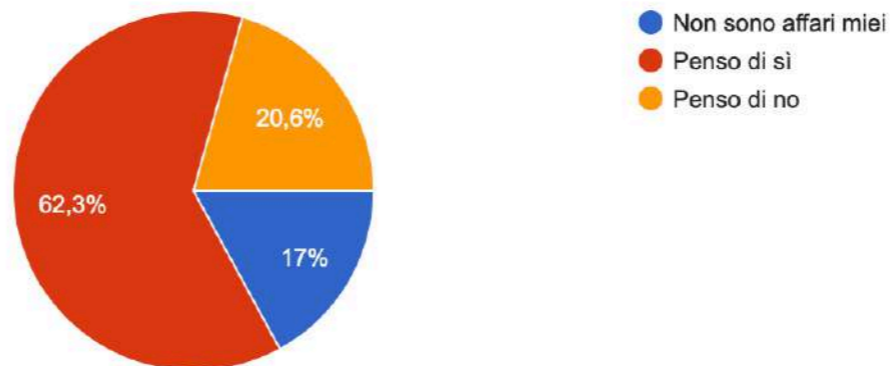


Le nostre azioni. Cosa può fare ciascuno di noi per contrastare le mafie?

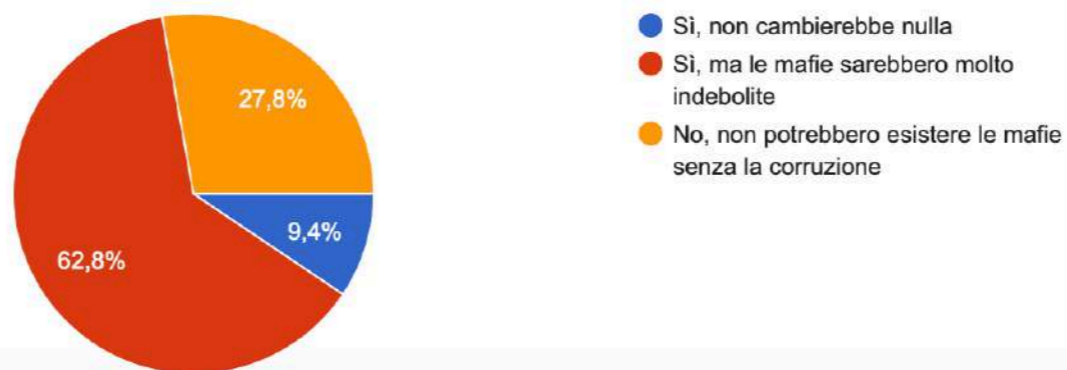


Questionario: le risposte dei 2.100 partecipanti

A scuola se un/una vostro/a amico/a corrompesse un Professore, per ottenere un buon voto, lo direste al Preside?



Corruzione e mafie. Le mafie potrebbero esistere senza la corruzione?



Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrometi ed Elia Minari





La mafia approfondita da Borrometi: la Stidda, originaria della Sicilia orientale ma presente anche in Lombardia

Mafia, è Brescia la capitale italiana della “Stidda”

redazione | giovedì 26 Settembre 2019 - 05:04



5 azioni contro le mafie

- ❖ **Informarsi** in modo critico e plurale.
- ❖ **Consumare** in modo critico.
- ❖ **Partecipare al voto** e informarsi adeguatamente sui candidati, esprimere la propria **preferenza**.
- ❖ **Non accettare scorciatoie**, non accettare un'offerta solo perché è conveniente ma informarsi sulle conseguenze delle proprie scelte.
- ❖ **Denunciare-partecipare** come cittadini attivi alla vita della comunità in cui viviamo.



“La mafia teme la scuola più della giustizia, l’istruzione toglie l’erba sotto i piedi della cultura mafiosa”.
Antonino Caponnetto, capo Pool antimafia Palermo

“Legare la presenza della mafia solo alla sua forza militare e alla visibilità delle sue violenze significa sottovalutarne le implicazioni, i legami con il tessuto sociale, le attività economiche e gli infiniti intrecci tra potere illegale e potere legale”



*“Questo paese non ha bisogno di eroi,
ma di cittadini che facciano il loro dovere”*



Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrometi ed Elia Minari



Mafie al Nord

Il maxi-processo "Aemilia"





E È UGUALE PER TUT







A night view from a car window. The foreground shows the dark interior of the car, including a grey fabric seat and a black window frame. Outside, a building is illuminated with bright lights, creating a strong contrast with the dark night sky. The lights reflect on the glass of the window.

"SE VEDO QUALCOSA SUL GIORNALE TI VENGO A PRENDERE FINO CASA!"



**TRIBUNALE DI BOLOGNA
SEZIONE DEI GIUDICI PER LE INDAGINI PRELIMINARI
E L'UDIENZA PRELIMINARE**

**ORDINANZA DI APPLICAZIONE
DI MISURE CAUTELARI PERSONALI**
(Artt. 272 e ss., 285 e ss. C.P.P.)

12 OTT. 2019
P. presso il Tribunale di Bologna
PERVENUTO





Cosa irritava l'imputato Gaetano Blasco?

**Il fastidio per l'informazione -> L'importanza di informare e sensibilizzare,
anche quando c'è paura.**

Nella foto: incontro pubblico antimafia in Germania.



A pagina 3 di uno dei principali giornali nazionali della Germania, sulla vicenda di Blasco e non solo



Elia Minari auf der Piazza Matteotti in Brescello. Vor zehn Jahren gründete er die Schülerzeitung Cortocircuito. Wenn er heute Konferenzen veranstaltet, reisen auch deutsche Polizeikommissare an.

FOTO: MARCO GUALAZZINI / CONTRASTO

Elia und die Detektive

VON OLIVER MEILER

Nativ war er nie, sagt Elia Minari. Höchstens mal überrascht. Aber ein bisschen wie jugendliches Abenteuer hört sich seine Geschichte schon an. Nur echt. Und gefährlich.

Reggio Emilia im Winter. Nebel hängt in den Straßen, ein Nieselregen geht über die Stadt. Es sind noch fünf Minuten bis 16 Uhr, da textet Elia Minari schon aus dem Lokal beim alten Stadttor: „Bin drinnen.“ Wenn er einen Termin für ein Telefongespräch ausmacht, sagt er zum Beispiel: „Wollen wir uns Dienstag nächster Woche hören, geht 14.40 Uhr?“ Und das ist speziell in einem Land, in dem man sich normalerweise für den nächsten Tag „in mattinata“, irgendwann am Morgen, oder „nel pomeriggio“ verabredet, am Nachmittag. Reserviert ist ein großer Saal mit Sofas und bunten Bildern im hinteren Teil der Bar. Die Frau am Tresen weiß Bescheid. „Elia? Da vorne, vorbei am Kühlschrank und den Gang runter.“ Es ist schon erstaunlich, dass keine Polizei an der Tür steht.

Das ist die Geschichte eines schmalen, jungen Mannes, 26 Jahre alt, mit bubenhafte Gesichtszügen, sehr dünnen Handgelenken, zu großem Sakkio, der sich schon mit 16, als er noch Schüler am Gymnasium Aldo Moro von Reggio Emilia war, für ein Thema interessierte, das viel größer war als er. Es ist auch größer als das Land, größer als Italien. Ein Thema mit einem kuriosen Namen, der mit drei Konsonanten beginnt, denen ein Apostroph vorgesetzt ist: 'Ndrangheta oder auch 'ndrangheta. So heißt die kalabrische Mafia, wahrscheinlich ist sie die mächtigste Mafia der Welt: global, modern, dem Italienischen Staat und seinen Jägern immer einen Schritt voraus. Mit Armen, die überall hinreichen, vor allem aber in den reichen Norden Italiens.

Wenn man in Reggio Emilia, einer blühenden Stadt in der Po-Ebene, und in der Provinz rundherum irgendwann angefangen hat, sich mit dieser Mafia zu beschäftigen, dann hat das mit diesem viel beschäftigten jungen Juristen, Professor und Buchautor zu tun.

Die Schüler machten Schluss mit der Illusion, dass die Mafia nur im Süden Italiens operiert

„Wir bildeten uns ein, dass uns die Ma-

Das Blatt kam jeden Monat heraus, im Format A5, gedruckt, etwa zwanzig Seiten dick. Es wurde in zwölf Gymnasien der Provinz verteilt. In jeder Schule saßen Mitarbeiter. Minari koordinierte die Redaktion, das enge Netzwerk eben. Über alles Mögliche wollte man berichten, auch über Relevantes.

Eine der ersten Geschichten handelte von der mysteriösen, von vielen verrückten Gerüchten umrankten Diskothek „Italglisha“ in Reggio Emilia, die auch Jugendliche aus anderen Regionen anzog. Tolle Musik, gute Drinks. Alle Feste der Schule wurden dort gefeiert. „Auch die offiziellen Abschiedsfeste fanden immer da statt“, sagt Minari. Es hieß, sie gehöre der Mafia. Die Recherche begann mit einem Kasenzettel, da stand ein Firmenname drauf. Im Verzeichnis der Handelskammer fand Minari die Namen der Besitzer, er suchte weiter und stieß auf einen Eintrag in den Akten der Polizeipräфекtur. Und dort stand, offiziell, dass das Italglisha Verbindungen zur 'Ndrangheta habe. Als Manager im Hintergrund hatte die Mafia einen mächtigen Mann platziert, damit es niemand wagte, dem Italglisha Konkurrenz zu machen. Nachtclubs sind ausgezeichnete Waschmaschinen für schmutziges Geld. „Wir waren verblüfft“, sagt Minari. Warum war der Laden noch offen? Die Gerüchte stimmten also, die Geschichte „erschütterte die alte Gewissheit: Bei uns doch nicht!“

Nun wussten die Schüler, dass sie es mit erwachsenen Themen zu tun hatten. Und machten dennoch weiter. Oder gerade deshalb. In einer Recherche kümmerten sie sich um Ungereimtheiten bei der Müllentsorgung, auch die war von der 'Ndrangheta durchsetzt. Oder um eine Serie von Bränden: 40 in einem einzigen Jahr. Es brannten Lastwagen, Nachtlokale, Autos, Villen,

Während der Wirtschaftskrise investierte die Mafia massiv in Baufirmen im Norden, die von den Banken keine hohen Kredite mehr erhielten und kurz vor dem Bankrott standen. Sobald sie dann die Zinsen nicht mehr zahlen konnten, übernahmen die Clans Teile der Firmen, bis sie ihnen ganz gehörten. Die Namen der Besitzer aber blieben die alten. Wer sich weigerte, da mitzumachen, wurde bedroht oder mit Gewalt gezwungen. Etwa mit Brandanschlägen. Oft lief die Unterwanderung aber ganz ohne Reibung.

Ihren größten Coup landeten sie in Brescello, dem Dorf von „Don Camillo und Peppone“

„Die Unternehmer der 'Ndrangheta traten wie Wohltäter auf“, sagt Minari. Sie waren gut gekleidet, ihre Firmen stellten Leute ein, als alle anderen Mitarbeiter entließen. Auch die Verwaltungen ließen sich verlocken, der Spardruck war auch für sie groß. Wenn sich auf öffentliche Ausschreibungen Firmen meldeten, die alles zum halben Preis anboten, dann mochte man nicht allzu hart nachfragen, die erhielten den Zuschlag. Und wenn die Kosten dann explodierten: Was will man machen? Es waren auch Bauunternehmer dabei, die in Kalabrien schon verurteilt worden waren. „So genau wollte das bei uns aber niemand wissen“, sagt Minari.

Die Schüler hatten sich auch eine alte Videokamera angeschafft. Sie fuhren zu den Baustellen, den Nachtlokalen der Clans, den Restaurants, vor die Villen. Sie hielten einfach drauf, wenn die mutmaßlichen Mafiosi aus ihren Häusern kamen. „Das war mein Ding, meine Leidenschaft“, sagt Minari. Fußball interessierte ihn nicht. „Die

giana, der Ebene am rechten Ufer des Po, 5600 Einwohner, 30 Kilometer von Reggio entfernt. Das Land hier ist so flach wie in Holland, die einzigen Anhöhen sind Bodenwellen auf den engen, schlechten Straßen. An vielen Tagen zwischen Herbst und Frühjahr ist der Nebel in dieser Gegend so dick, dass man keine 20 Meter weit sieht. Heute ist so ein Tag, jede Kurve ein Rätsel. Ohne Nebel sähe man kilometerweit.

Ausgerechnet Brescello. Das Dorf ist berühmt. Sein Hauptplatz, die Piazza Matteotti, mit dem Rathaus an einem Ende und der Kirche am anderen, war einst Bühne der Filmsaga „Don Camillo und Peppone“, inspiriert von den Werken Giovanni Guareschi. Der Pfarrer und der kommunistische Bürgermeister, ihre Alltagsfehden, ihr Kampf um Herz und Kopf – da war alles drin, was die katholisch-kommunistische Emilia immer ausmachte. Fernandelli spielte Don Camillo, Gino Cervi gab Peppone. Die fünf Filme entstanden von 1952 an.

Brescello hat danach einen gewaltigen Aufschwung im Tourismus erlebt. Fast alles heißt jetzt „Don Camillo“ oder „Peppone“, eine Bar, ein Restaurant, ein Hotel, ein Museum gibt es natürlich auch. Vor die Chiesa di Santa Maria Nascente haben sie eine Bronzestatue von Don Camillo gestellt, in die Ecke vor dem Rathaus eine von Peppone, sie grüßen einander auf Distanz, beide lebensgroß.

Minari und seine Freunde interessierten sich aber für einen anderen vermeintlichen Wohltäter im Dorf: Francesco Grande Aracri, aus Cutro in Kalabrien. Wie viele andere Kalabrier lebte er schon seit den Neunzigern im Norden. In Brescello hatte sich eine kleine, feste Gemeinde von Cutresi angesiedelt, die gerne unter sich waren. Wer wollte da schon Böses denken?

Selbst der Pfarrer war außer sich.

Man hielt das für ein Versehen. Grande Aracri wurde mit seinen zwei Baufirmen immer größer. Er kaufte sich in die Konkurrenz ein, sicherte sich Aufträge, baute Villen, eine ganze Siedlung etwa für die Cutresi, die nur durch eine Straße zugänglich war. So ließ sich das Viertel auch besser kontrollieren. Die Kalabrier unterhielten sich in Brescello in ihrem Dialekt, den die Einheimischen nicht verstanden. Sie importieren sogar das Brot aus Kalabrien, weil sie das weiße, emilianische Brot nicht mochten. Grande Aracri tat alles, um sich beliebt zu machen. Er bezahlte für den Verkehrskreis am Dorfeingang, und für das Blumenbeet dazu. Nach einer großen Überschwemmung schafften seine Firmen Sand heran, 81 Kippwagen voll, alles umsonst. Über einen Vertrauen kaufte er den örtlichen Fußballverein.

„Im Dorf war man überzeugt, dass die Mafiosi gute Leute sind“, sagt Minari. Sie schlichen sich in die Gunst der Menschen, notfalls erkaufte sie sich den Konsens. In ihrem Sold stand auch ein Lokaljournalist, der für gute Presse sorgte. Er wurde später zu neun Jahren Haft verurteilt.

Als Francesco Grande Aracri angeklagt wurde und die Polizei Güter für drei Millionen Euro beschlagnahmte, gab es in Brescello eine Protestkundgebung, sie sollte spontan wirken. „Brescello ist nicht mafioso“, skandierten die Menschen. Sogar der Pfarrer, Don Evandro, warf den jungen Recherchieren vor, sie zögen mit ihren unwhären Geschichten seine Gemeinde durch den Dreck, darunter werde auch der Tourismus leiden. „In Brescello gibt es keine Mafia“, sagte er. Der örtliche Bischof verbot ihm dann, so zu reden. Und so winkt Don Evandro nun immer ab, wenn ihn Reporter zur Mafia befragen wollen.

Ganz vorne marschierten auch die Söhne des Bosses mit. Später wurde bekannt,

zum Karriereende verliehen werden. Eine Gemeinde machte ihn zum Ehrenbürger. Wenn er Konferenzen veranstaltet, reisen auch deutsche Polizeikommissare an. In diesem Herbst hat die Universität in Parma einen Lehrgang „Prävention und Kampf gegen Korruption und organisierte Kriminalität“ eingeführt. Minari hält die Vorlesungen. „286 Studenten haben sich eingeschrieben“, sagt er, das ist wohl seine größte Genugtuung.

Minari kennt seine Recherchen so gut, dass er von jeder Figur das genaue Strafmaß auswendig weiß, samt Justizgrad. Jeder Satz ist wie gestanzte, wie ein Verdikt. „Man muss genau sein und sollte nie überstreben“, sagt er. Sonst mache man sich angreifbar.

Francesco Grande Aracri, der Statthalter des Clans in Brescello, und zwei seiner Söhne sind im Sommer verhaftet worden, die Justiz hat den Vater mittlerweile letztinstanzlich verurteilt. Gegen Gaetano Blasco, einen anderen mutmaßlichen Boss aus Kalabrien, gibt es bisher nur ein erstinstanzliches Urteil, allerdings ein hohes, gesprochen nach dem Prozess Aemilia: 38 Jahre Haft. Blasco hatte ein Bauunternehmen in Reggio Emilia und ein Restaurant in Augsburg, das er nach sich selbst benannt hatte: „De Gaetano“. In Augsburg war er einst verhaftet worden.

Natürlich habe er etwas Angst, sagt Elia Minari und erzählt von den Drohungen des Mafiabosses

Auch für Blasco waren die Recherchen von Cortocircuito verhängnisvoll. Zweimal hat er Minari offen gedroht, mit den exakt selben Worten. „Bis nach Hause“ werde er ihn verfolgen, sagte Blasco. Fünf Jahre lagen zwischen der ersten und der zweiten Drohung. Das zweite Mal war im Gericht, vor den Richtern. Nun sitzt Blasco im Gefängnis. Doch bei der Mafia vergessen sie nie.

„Natürlich ist das gefährlich“, sagt Minari. Etwas Angst sei schon dabei. Seine Eltern hätten ihm auch abgeraten, sich mit diesen Dingen zu beschäftigen. „Sie sagten: Ausgerechnet die 'Ndrangheta! Konntest du dir nicht was Leichteres aussuchen?“ Die großen Fälle recherchierten sie im Sommerurlaub. Brescello zum Beispiel war eine Ferienrecherche. Manchmal habe

Sul "Tages Anzeiger",
giornale nazionale
svizzero
e su altri media esteri.

Die unabhängige Schweizer Tageszeitung

Tages Anzeiger

Heute mit
ALPHA

Samstag
28. Dezember 2019

127. Jahrgang Nr. 301
Fr. 4.20
AZ 8021 Zürich



Streitgespräch

Die Neoparlamentarier
Greta Gysin und Andri
Silberschmidt im Duell.
2, 3

Besser als Pizza?

Wie zwei junge Bosnier
mit Burek die Zürcher
Teigladenwelt erobern.
23

Googles Waffenpläne

Programmiererin Laura
Nolan hat aus ethischen
Gründen gekündigt.
41

Fachkommission rechnet mit der Tabakindustrie ab

Lobbyismus Kurz vor ihrer Auflösung durch den Bundesrat packt die Tabakkommission aus – und belastet die Zigarettenhersteller schwer.

Felix Straumann

Drei Tage noch, dann wird die Eidgenössische Kommission für Tabakprävention aufgelöst. Fachleute befürchten nun eine weitere Schwächung der Tabakprävention. Auch die Kommission selbst ist enttäuscht. Sie hat sich entschlossen, vor ihrer Auflösung noch richtig Klartext zu sprechen. Obwohl das Expertengremium auf Wunsch des Bundesrats nicht aktiv an die Öffentlichkeit treten sollte, legt es in einem Bericht dar, wie die Tabakindustrie Einfluss auf das Schweizer Gesundheitswesen nimmt.

Anhand von konkreten Vorkommnissen erörtert der Bericht, wie Hersteller die Schädlichkeit von Tabakrauch leugnen oder bagatellisieren würden. Die Industrie habe auch in der Schweiz Forscher bezahlt oder versucht, sie unter Druck zu setzen, damit diese genehme Resultate veröffentlichen. Im Parlament wiederum versuche die Branche, durch Zugeständnisse wirkungsvolle Präven-

tionsmassnahmen wie beispielsweise Werbeverbote und neutrale Packungen zu verhindern.

Die Tabakkommission fordert gesetzliche Regelungen, die eine Einflussnahme der Industrie verbieten. Zudem brauche es einen Verhaltenskodex für Bundes- und Kantonsangestellte sowie ein öffentliches Register der Interessenbindungen von Lobbyisten und Mitarbeitern der verschiedenen Bundesdepartemente. Präsidentin Lucrezia Meier-Schatz kritisiert auch, dass der Bund widersprüchliche Interessen beim Tabak verfolge: «Die Tabakindustrie nutzt diese Inkohärenz, um kaltblütig ihre Interessen durchzusetzen.»

Auf Anfragen bei den drei grossen Tabakherstellern in der Schweiz reagiert der Branchenverband Swiss Cigarette und spricht von «polemischen Aussagen». Geschäftsführer Martin Kuonen wirft der Tabakkommission vor, Politik zu machen und sich als «Gesetzgeber» aufzuspielen. **Seite 52**

Mann gewann Frauen-Gold

Ski alpin Bei der Ski-Weltmeisterschaft Mann zu werden. Später unternahm

Schon als Schüler legte er sich mit der Mafia an





Camera di Commercio
Reggio Emilia

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di REGGIO EMILIA

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

In questa pagina viene esposto un estratto delle informazioni presenti in visura che non può essere considerato esaustivo, ma che ha puramente scopo di sintesi

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

ANPA COSTRUZIONI SRL

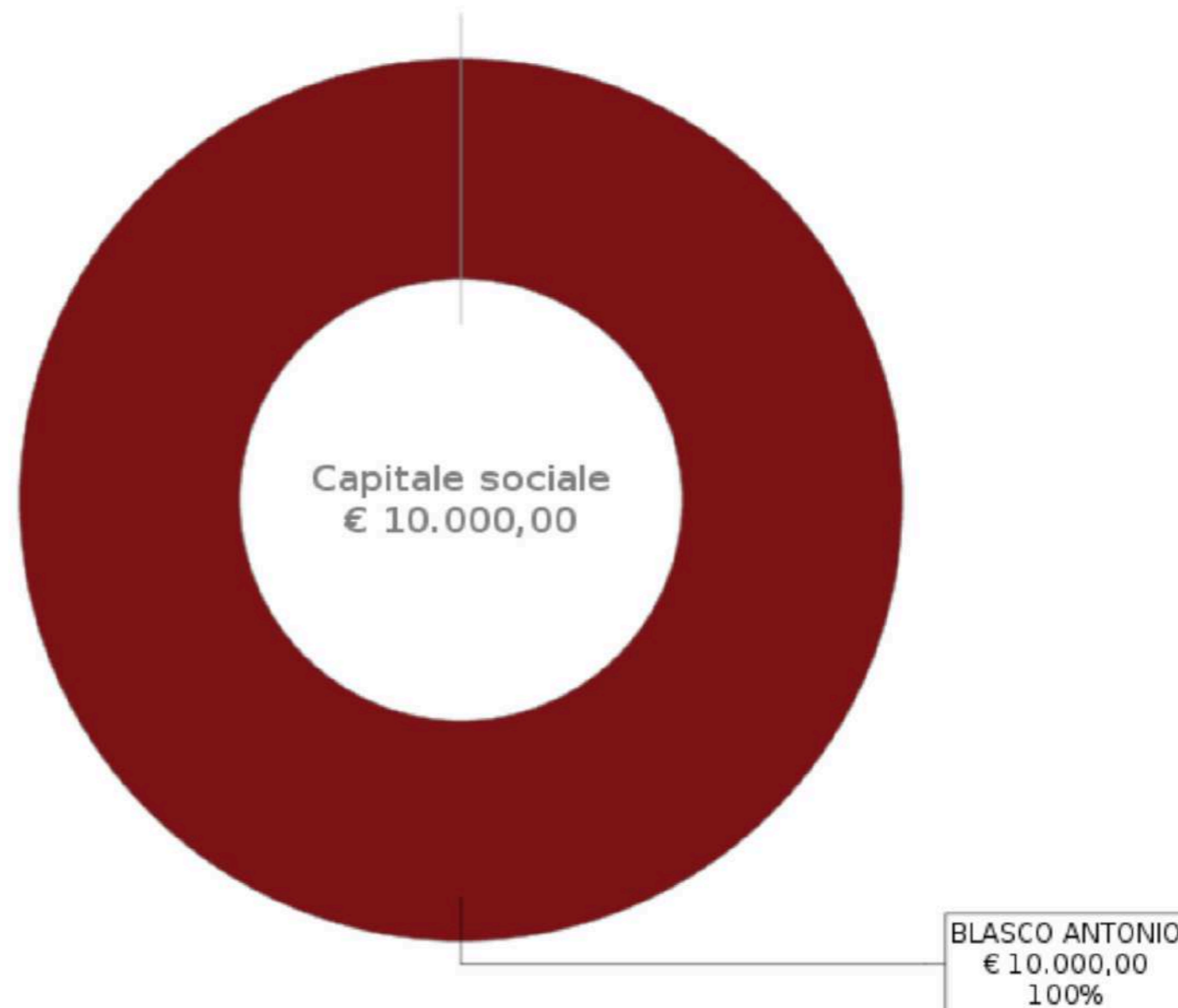


DATI ANAGRAFICI

| | |
|--|--|
| Indirizzo Sede legale | BIBBIANO (RE) VIA SACCO E VANZETTI 17/2 CAP 42021 FRAZIONE: GHIARDO |
| Numero REA | RE - 284668 |
| Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese | 02473440358 |
| Partita IVA | 02473440358 |
| Forma giuridica | societa' a responsabilita' limitata con unico socio |
| Data atto di costituzione | 02/03/2011 |
| Data iscrizione | 09/03/2011 |

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 28/01/2015





Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di REGGIO EMILIA

Registro Imprese - Archivio ufficiale della CCIAA

VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

IMMOBILIARE SAN
FRANCISCO SRL



DATI ANAGRAFICI

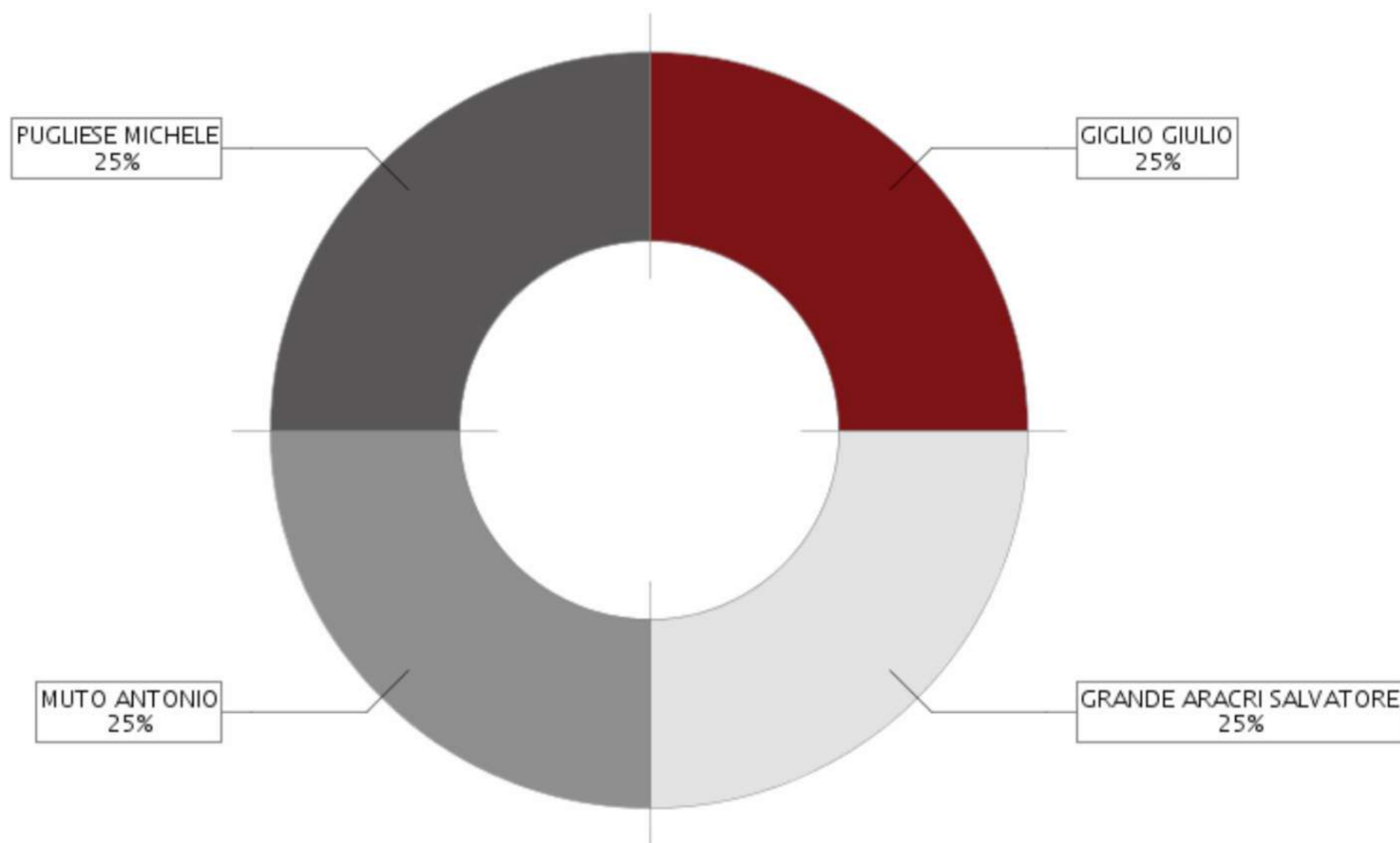
| | |
|---------------------------|--|
| Indirizzo Sede legale | REGGIO EMILIA (RE) VIA PREMUDA 42 CAP 42123 |
| Numero REA | RE - 261785 |
| Codice fiscale | 02215420353 |
| Partita IVA | 02215420353 |
| Forma giuridica | societa' a responsabilita' limitata |
| Data atto di costituzione | 21/03/2006 |
| Data iscrizione | 11/04/2006 |
| Data ultimo protocollo | 29/12/2008 |

Versato: 10.000,00

Conferimenti in denaro

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 21/03/2006



Il grafico ad anello e la tabella sottostante rappresentano una **sintesi della composizione societaria** dell'impresa (le quote di proprietà sono sommate per titolare e poi arrotondate).

Si sottolinea che solo l'elenco dei soci, disponibile di seguito alla tabella di sintesi, fornisce la completa e dettagliata situazione societaria così come depositata.

Nel grafico non sono rappresentati i trasferimenti di quote successivi all'elenco soci

TROVA
IMPRESA



RICERCA



Video



IMPRESE



PERSONE

Cerca nei registri per ottenere
tutti i documenti ufficiali su IMPRESE e PERSONE

I prospetti sono disponibili nei formati HTML e PDF

RICERCA TRA LE PERSONE: SCEGLI I CRITERI

DATI PERSONA

Nominativo o Codice Fiscale

LUOGO NASCITA

*Seleziona una o più regioni,
province*

Tipo Persona

Fisica Giuridica

Nominativo

Nominativo

oppure

Codice Fiscale

Codice Fiscale

Data di nascita



GG/MM/AAAA

oppure

Anno di nascita

AAAA

 ACQUISTA I PROSPETTI UFFICIALI

SCHEDA PERSONA CON CARICHE
ATTUALI

€ 0,70

SCHEDA PERSONA COMPLETA

€ 1,00

SCHEDA PERSONA CON CARICHE
CESSATE

€ 0,70

PARTECIPAZIONI

€ 2,00

STORIA DELLE
PARTECIPAZIONI

€ 3,00

oppure

RICERCA PROTESTI



Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrrometi ed Elia Minari



Indici sintomatici delle imprese

Come individuare
le imprese colluse



Indici sintomatici delle imprese

Come riconoscere un'impresa collusa (o a rischio)?

Indici sintomatici delle imprese: premessa fondamentale

L'impresa collusa ha alcuni elementi:

- ❖ Afflusso cospicuo di denaro proveniente da **attività illecite** (es. traffico di sostanze stupefacenti, prostituzione, gioco d'azzardo illegale, traffico illecito di rifiuti);
- ❖ Necessità di **giustificare** questa ricchezza di provenienza illecita: rischio che il denaro sia confiscato o sequestrato;
- ❖ Soluzione: immissione di questo denaro in attività formalmente legali (es. ristorazione, edilizia, ecc.). Così avviene il **riciclaggio**.

Indici sintomatici delle imprese

Quali sono?



Indici sintomatici delle imprese.

Categoria A: Afflussi improvvisi di denaro

- ❖ 1) Catene di ristorazione (o altre tipologie di impresa) che riescono ad espandersi, in tempi particolarmente rapidi, con afflussi di denaro spropositati rispetto agli incassi derivanti dall'attività economica esercitata.
- ❖ 2) Improvviso e consistente aumento di capitale non giustificato dalla pregressa attività d'azienda (emerge dal bilancio, che è pubblico).
- ❖ 3) Accesso agevolato al credito (prestiti facilitati) e ogni altra facilità con cui reperire risorse economiche.

Indici sintomatici delle imprese.

Categoria B: Mutamenti non giustificati

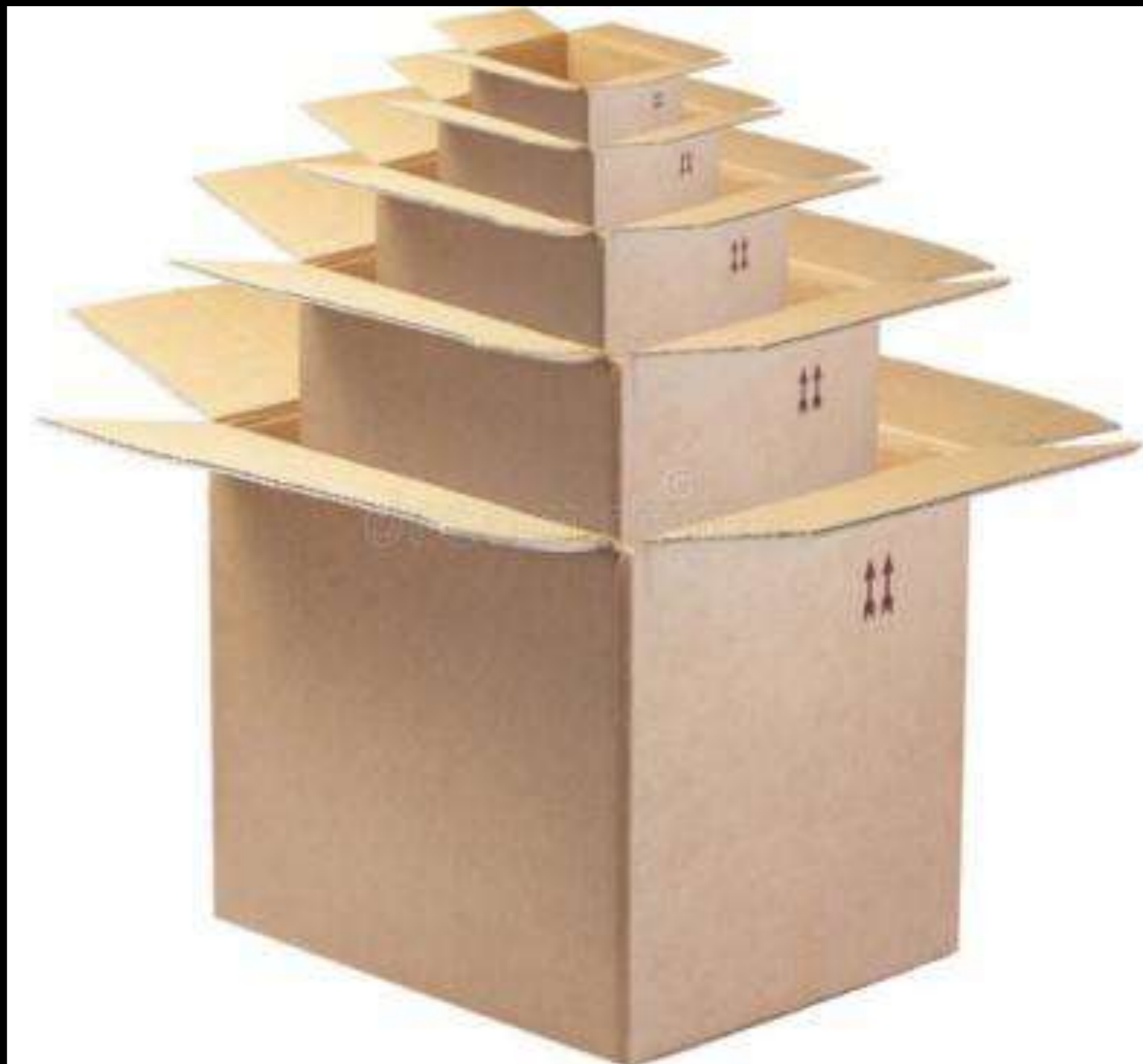
- ❖ 1) Mutamenti societari anomali (relativi a cambio di amministratori, soci, scioglimenti, liquidazioni, fallimenti) **allo scopo di impedire l'identificazione dei soggetti** che si celano dietro alle imprese.
- ❖ 2) Ristoranti (o altre tipologie di impresa) che aprono e chiudono ripetutamente, cambiano improvvisamente nome legale.
- ❖ 3) Società che cambiano l'oggetto sociale. Es. Una società nasce come impresa edile, ma successivamente si dedica alla ristorazione.

Indici sintomatici delle imprese.

Categoria C: La struttura aziendale/societaria

- ❖ 1) Vedere il numero di dipendenti sulla **visura camerale** (sul registro delle imprese). A volte si scopre che società apparentemente grandi hanno un **numero ridotto di dipendenti**. Queste società si avvalgono moltissimo di lavoratori esterni (legittimo) o hanno molti lavoratori in nero o sono società “cartiere”?
- ❖ 2) Le così dette “scatole cinesi”.

Le scatole cinesi

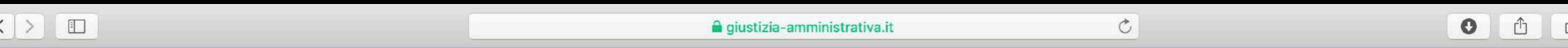


Indici sintomatici delle imprese:

Categoria D: Indicatori su *giustizia-amministrativa.it*

- ❖ 1) Indicatore diretto: interdittiva antimafia
- ❖ 2) Indicatore indiretto: revoche di porto d'arma

www.giustizia-amministrativa.it



Giustizia Amministrativa

Consiglio di Stato

Tribunali Amministrativi Regionali

Ita

Cerca...



Portale del cittadino

Portale dell'avvocato

Portale del magistrato

Giustizia
Amministrativa

Consiglio di
Presidenza

Consiglio di Stato

CGA Sicilia

TAR

Studi e approfondimenti

Decisioni e pareri



giustizia-amministrativa.it

 **Giustizia Amministrativa**
Consiglio di Stato
Tribunali Amministrativi Regionali

Cerca...

Portale del cittadino | Portale dell'avvocato

Giustizia Amministrativa | Consiglio di Presidenza | Consiglio di Stato | CGA Sicilia | TAR | Stu

Decisioni e Pareri

Ricerca libera:

Risultati per pagina: 20

Tipo Provvedimento:

Sede:

Anno e numero provvedimento:



Decisioni e Pareri

Che contenga tutte le seguenti parole:

Che contenga una qualunque delle seguenti parole:

Che non contenga le seguenti parole:

Che contenga la seguente frase:

Risultati per pagina:

20

Tipo Provvedimento:

Sede:

Anno e numero provvedimento:

Annulla

Cerca

Indici sintomatici delle imprese: Categoria E: Indicatori materiali

- ❖ 1) Chi esegue realmente i lavori? Subentro nell'esecuzione di appalti formalmente aggiudicati ad altre imprese.
- ❖ 2) Analizzare i fatti di cronaca sulla stampa locale: ad esempio gli incendi se sono ripetuti (contro più obiettivi) possono essere fatti rilevanti, può esserci un disegno criminale. È opportuno connettere le informazioni tra loro.

Indici sintomatici delle imprese

- A) Afflussi improvvisi di denaro,
- B) Mutamenti non giustificati,
- C) La struttura aziendale/societaria,
- D) Indicatori su *giustizia-amministrativa.it*,
- E) Indicatori materiali.

Un metodo consolidato dell'impresa mafiosa: **Fatture per operazioni inesistenti**

Es. Ristorante: fatture per pasti mai consumati.

Es. Consulente: fatture per consulenze inesistenti.

Queste fatture sono utili per **giustificare il denaro** che si possiede
(guadagnato dal traffico di droga),
così **sembra guadagnato lecitamente**
(grazie all'attività di ristoratore o all'attività di consulente).

Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrrometi ed Elia Minari



“Ma chi ti credi di essere? Se vuoi scrivere di mafia in questa provincia fallo fuori da questo giornale, perché qui la mafia non c’è”.

“Se l’era andata cercando”.
“È una questione di fimmine”.

“Peggio delle mafie c’è solo la cultura mafiosa”





*“Questo paese non ha bisogno di eroi,
ma di cittadini che facciano il loro dovere”*



Auto-responsabilità virale

Incontro con Paolo Borrometi ed Elia Minari

